ANNO XV. Domenica, 4 Maggio 1862 N. 123

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 42	» 23	» 13

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street St James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Un guasto avvenuto la notte scorsa nella macchina tipografica durante la tiratura del giornale, ha impedito che tutte le copie fossero inviate colla prima corsa delle strade ferrate di questa mattina.

TORINO, 3 MAGGIO

LA POLITICA FRANCESE A ROMA

Il generale Goyon lascia infine Roma. La lotta che ha preceduto questa decisione dell'imperatore, le difficoltà che la ritardarono, le opposizioni che sorsero contro, accrescono ad essa valore ed importanza. I difensori del potere temporale non meno che i partigiani dell'unità italiana traevano dal ritiro o dalla dimora del generale Goyon a Roma i loro pronostici intorno alla politica imperiale verso la corte pontificia. Quelli che sostenevano dover il generale Goyon restar a Roma non erano mossi soltanto dal desiderio che allato del papa fosse un ufficiale superiore francese, che ne avesse tutta la fiducia e gli porgesse le più ampie guarentigie di ossequio e fedeltà. Eglino nella permanenza del generale vedevano il trionfo della politica contraria all' Italia e la sconfitta del signor La Valette, che a Parigi, come a Roma, è considerato qual fautore dell'unità italiana ed avversario del potere temporale.

Il partito liberale l'ha vinta. L'imperatore ha presa una risoluzione, che deve esser costata molto al suo cuore, ma che non poteva più esser differita. Non solo il generale Goyon era in aperto dissenso col signor La Valette e questi non avrebbe più potuto ritornar a Roma se quegli vi rimaneva; ma i romani stessi cominciavano a dolersi che il capo dell'esercito di occupazione francese se l'intendesse meglio col governo papale che non coll'ambasciatore del suo governo e, lungi dal prestar appoggio per reprimer il brigantaggio, si lasciasse abbindolare dalle arti sottilissime della corte pontificia.

Ma il richiamo del generale Goyon si deve egli considerare come sintomo che la politica imperiale piglia un indirizzo più deciso e che noi siamo vicini alla tanto aspettata e desiderata soluzione della quistione romana? Noi non potremmo attribuir un sì alto significato alla determinazione dell'imperatore.

Se riflettiamo alle condizioni presenti di Roma, ci persuadiamo di leggieri che non poteva l'imperatore condannar in siffatta guisa la sua politica, ritirando da Roma il signor La Valette, perchè ci restasse il generale Goyon. Gl'interessi francesi ne sarebbero stati gravemente compromessi, perchè l'influenza della Francia non può sostenersi in Italia ed in Europa, che a patto di seguir una politica liberale e combattere gli intrighi incessanti del partito clericale. Ora il generale Goyon non può esser riguardato qual rappresentante della politica liberale. Militare, egli non aveva una speciale missione politica; ma l'ufficio suo era in pari tempo politico e dalla sua attitudine verso il papa ed il cardinale Antonelli e verso la popolazione di Roma chiunque con ragione poteva far giudizio degl'intendimenti dell'imperatore.

Noi ben sappiamo che l'imperatore non si lascia mai compromettere dal contegno de' suoi rappresentanti, per quanto gli siano affezionati. Egli prende talora risoluzioni inattese che rivelano meglio il suo intimo pensiero che non facciano gli atti e la condotta de' suoi agenti; ma quando questi atti non armonizzano col concetto che ci facciamo della sua politica, quando le sembrano anzi contrari, è ragionevole l'inferirne o che la politica è mutata, o che si attraversa un periodo di esitazione nel quale combattono principii, opinioni, interessi divergenti ed opposti.

Se ora l'esitazione è cessata, siamo però ancor lontani da una politica che accenni ad una prossima soluzione. Almeno non vediamo sintomi che possano giustificare le speranze, con soverchia leggerezza, benchè con commendevole intento, ridestate dagli amici del ministero Rattazzi. Anzi, se si badasse alla politica del ministero, dovrebbesi conchiudere che, salva la soddisfazione accordata al signor La Valette ed all'opinione pubblica, ritirando da Roma il generale Goyon, non si è fatto un passo verso la soluzione.

Dacchè è al governo della cosa pubblica il ministero Rattazzi, non risulta sia sopravvenuto atto alcuno per accelerare il compimento del desiderio degli italiani. Stando a voci assai accreditate, parrebbe anzi che dal nostro governo non siasi fatto nulla per indurre la Francia a farla finita colla quistione romana ed adottare un temperamento il quale, mentre tuteli efficacemente le prerogative e la libertà della Santa Sede, restituisca Roma ed i romani all'Italia.

Il ministero pare sgomentato della gravità dell'avvenimento che da tutti s'attende, ed anzichè voler colla propria attività affrettarlo, od almeno concorrervi, si affida alla Francia e lascia questa libera di moderare gli affari a suo beneplacito.

Ma quest'abbandono della quistione può egli esser gradito alla Francia? Qual concetto può far il governo di Parigi della politica del ministero italiano, se questo lascia lui sciolto di comportarsi come più gli piace in un argomento tanto vitale per noi, pei nostri interessi politici e morali, per la nostra quiete e la nostra indipendenza?

Il ministero Rattazzi è salito al potere in condizioni molto propizie per la soluzione della quistione romana. Le esorbitanze del clero avevano stancata la pazienza di tutti, la pertinace opposizione della corte romana alla Francia preparava la via ad una risoluzione energica, che sarebbe stata accolta con plauso ben lungi dal suscitar nuovi impacci; le trattative che si erano fatte dal conte Cavour, le stesse istanze del barone Ricasoli avevano reso più agevole un concerto fra le due potenze; l'anno che era scorso dal giorno in cui il Parlamento proclamava il diritto dell'Italia sopra Roma doveva aver preparato il terreno a questo accordo.

Come ci troviamo invece? Col generale Goyon di meno a Roma. Quest'è il cambiamento concesso, cambiamento che le circostanze avevano imposto, e che era condizione indispensabile perchè il sig. La Valette ritornasse al suo posto.

Quest'interpretazione che noi diamo del richiamo del generale Goyon è d'altronde confermata da' fogli ufficiosi di Parigi.

Un dispaccio arrivato oggi ci annunzia che il *Constitutionnel* afferma che *nulla sarà cambiato perchè niun cambiamento potrebbe potrebbe avvenire nella politica del governo francese riguardo di Roma.*

Questa dichiarazione del *Constitutionnel* è essa fatta per la corte di Roma o per definir bene il senso del ritiro del generale Goyon?

Noi non possiamo non ammettere la seconda ipotesi. Il ritiro del generale Goyon non è il preludio del ritiro dell'esercito d'occupazione. Il sig. La Valette sarà più libero, non avrà più chi pretenda di esprimere meglio di lui gli intendimenti dell'imperatore, forse farà nuove proposte al papa, preparato alle stesse risposte, alle stesse ripulse, agli stessi rifiuti; ma la Francia continuerà a mantener a Roma le sue truppe; e tanto più si confermerà in questa risoluzione, inquantochè si è generalmente d'avviso che il ministero italiano sia più favorevole alla loro presenza che alla loro partenza.

Ma se l'opinione che prevale, rafforzata dall'attitudine del ministero, fosse vera, se il gabinetto, nell'isolamento politico in cui trovasi, reputasse necessario alla sua durata, la permanenza delle truppe francesi in Roma, crede egli che l'Italia sarebbe per adattarvisi con rassegnazione?

Il giorno in cui sorgesse grave dissenso fra la nazione ed il ministero, e l'una domandasse che si sollecitassero le trattative perchè Roma, centro e fomite di cospirazioni reazionarie, diventasse libera, e l'altro ricusasse di insister presso la Francia perchè il voto degl'italiani fosse esaudito, in quel giorno non sarebbe la nazione che rinuncerebbe a'suoi voleri, ma il ministero che dovrebbe rinunciare a'suoi portafogli.

UNA NOTA DEL *MONITEUR*

Il *Moniteur* nell'annunciare il fatto che il Re d'Italia è giunto a Napoli accompagnato dalla squadra francese, pare che si sforzi di attenuarne l'importanza. Ecco le sue parole:

Partita da Tolone la mattina del 26 la prima divisione della squadra francese che si recava a Napoli, essendo stata trattenuta qualche tempo da una densa nebbia presso Pianosa, ha incontrato, il 28, il Re d'Italia presso Ischia e dopo il mezzogiorno è giunta a Napoli contemporaneamente al Re

È evidente nella nota che abbiamo riferita l'intenzione di far credere che la flotta francese doveva bensì recarsi a Napoli, ma non servire di scorta a Vittorio Emanuele nel suo ingresso in questa città. Il governo francese è simile a quei burberi benefici che dopo aver fatto una buona azione non vogliono assolutamente che loro ne venga attribuito il merito. Nel caso presente esso vuole addossare la responsabilità dell'accaduto alla nebbia. Il fatto nondimeno esiste e ad onta di tutte le nebulose dichiarazioni dalle quali è circondato, noi non siamo meno riconoscenti all'imperatore dei francesi per la novella prova di simpatia data al nostro sovrano ed alla causa italiana.

SOGGIORNO DI S. M. IL RE A NAPOLI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 20 aprile:

Ieri sera S. M. il Re d'Italia onorò di sua presenza il R. teatro S. Carlo. La vasta sala era gremita di quanti spettatori poterono disputarsi il bene di godere l'augusta presenza del Re galantuomo, che apparì sul gran palchettone alle 9 meno un quarto. Al suo primo mostrarsi uno scoppio di applausi fragorosissimi lo accolse, i quali pareva che non volessero cessare giammai, e che si ripeterono con islancio sempre maggiore in sul finire della *Marcia reale* e dell'*Inno*, eseguito dai principali artisti del teatro.

Nel R. palchettone si mostravano S. E. il ministro presidente, S. E. il generale Lamarmora, il ministro di Francia e quello dell'Ottomano ed altri ragguardevoli personaggi.

S. M. il Re si trattenne fino al terminar del balletto *Pedrilla*, rispondendo colla sua particolare cavalleresca cortesia alle indicibili espressioni di ossequio e di affetto.

I personaggi più illustri per natali, per uffici e per armi e le più eleganti dame italiane e straniere erano raccolti nella splendida sala del nostro massimo teatro che segnerà il 29 aprile 1862 fra i suoi fasti più gloriosi e memorabili.

La *Patria* di Napoli del 30 aprile narra un fatto che caratterizza quei popolani e il buon spirito da cui sono animati:

Alcuni pescivendoli della così detta *Pietra del Pesce* hanno recato in dono al Re d'Italia uno storione di circa 31 chilogrammi.

— Ecco i nomi dei vascelli francesi che accompagnarono S. M. il Re a Napoli:

La Bretagne, ammiraglio signor Rigault de Genouilly.
L'Algesyras, cap. Labrusse.
Le Redoutable, cap. Carnauldt.
L'Impérial, cap. Martin de Roquebrune.
Approdarono in Napoli, 29 corr., i vascelli:
Donawerth cap. Lacopelle.
L'Alexandre, cap. comte Excelman.
Le Castiglione, cap. Lescure.
Saint Louis, cap. Saisset.

Il *Giornale di Napoli* del 30 aprile reca:

Il giorno 27 ebbe luogo un piccolo scontro tra francesi e i briganti presso Mogliera (confini pontificii). Fu catturato un brigante, e furono presi abiti, armi bianche, sacchi, medicinali, proclami, ed una nota di uffiziali, di cui sei stranieri.

Una grossa banda di 40 briganti invase Castel di Lecce (in riva al lago Facino) e Castelluccio. Fu spedita truppa da Civita d'Antino.

32 briganti comandati da Antonio Bosco chiesero 2 giorni di riposo a Filettino (paese pontificio) ed affamati deposero ivi le armi. Pare che sia una frazione della banda battuta a Roccarasa, la quale raggiunse il confine papale.

— Un telegramma del sotto-prefetto di Barletta annunzia che, fatta una perquisizione in casa di monsignor Frascola vescovo di Foggia, che dimorava in Andria, vi sono rinvenuti uno stile e delle carte compromettenti. Monsignore è stato arrestato e tradotto in Foggia.

Il signor Gennaro Muzi giudice di mandamento a Civitella del Tronto, c'invia una lunga lettera in risposta ad una corrispondenza da Teramo inserita nel numero 102 del nostro giornale. La soverchia lunghezza di questa lettera ed i termini nei quali è redatta e che in verità non sono improntati di quella pacatezza e moderazione di linguaggio da cui non dovrebbe dipartirsi un magistrato, ci vietano di riprodurla. Quanto ai fatti accennati in quella corrispondenza, il signor Muzi alcuni ne smentisce senza convalidare in modo alcuno la smentita; altri si sforza di attenuare, altri finalmente, e gravissimi, lascia sussistere. Non sappiamo adunque a che varrebbe, nel suo stesso interesse, la pubblicazione della risposta che egli ci ha diretto.

Dall'egregio colonnello Lopez riceviamo la seguente lettera, che riferisce un atto commendevole:

Sora, 28 aprile 1862.

Signor Direttore,

Essendosi V. S. Ill.ma compiaciuta di riportare nel giornale l'*Opinione* l'ordine del giorno emanato dal signor generale Govone sui fatti di Luco, avvenuti il dì 6 corrente, la prego di voler inserire ancora in una prossima pubblicazione del giornale medesimo un *atto* che ne conseguiva a favore del soldato Castagnoli Sebastiano (nativo di Meldola), atto che altamente onora tanto il beneficato, quanto chi aveva il bel pensiero di decretarlo.

Accolga, ecc.

Il col. comandante
il 44° reggimento fanteria
LOPEZ.

MUNICIPIO DI MELDOLA
P. G. N° 781. Divisione 4.a

Meldola, 19 aprile 1862.

Signor CASTAGNOLI Sebastiano, soldato nella 3.a comp.a 44.o regg.

Il patrio Consiglio altamente apprezzando l'atto di valore con cui vi distingueste nell'ultimo avvenimento, ch'ebbe luogo nel dì 6 aprile corrente presso il castello di Luco, segnalato con onorevoli parole da S. E. il signor generale Govone nel suo ordine del giorno, decretava in vostro favore un dono di lire cento, e voleva che ne risultasse la memoria da pubblico atto.

Abbiatevi quindi la condegna lode, e vi sia dessa di eccitamento a ben meritare sempre della patria e della nazione.

Per il sindaco
L'assessore
GIOVANNI BERSANI.

Ci scrivono da Girgenti (Sicilia) in data 24 aprile:

Lo stato della tranquillità pubblica in questa provincia, è soddisfacente. Si può calcolare che la

media dei reati per ogni mese è di 52, cioè un reato e qualche frazione per ogni comune. Notate che in questa provincia convengono migliaia di individui facinorosi, rifiuto delle altre provincie, per attendervi all'industria delle zolfare.

La provincia, secondo l'ultimo censimento, ha una popolazione di 262 000 abitanti. Vi è adunque un aumento di oltre 8.000 abitanti sul precedente censimento fatto nel 1853.

La leva ha dato buoni risultati. Ed anche la riscossione delle imposte procede ora regolarmente. Nel 1861 fu soddisfatta l'intera quota e fu diminuito di 80,000 lire il debito precedente. Vi fu eziandio un aumento nei prodotti delle dogane. Nell'ultimo semestre del 1861 si incassarono franchi 800.000 somma mai raggiunta per lo addietro e dovuta in massima parte alla diminuzione considerevole del contrabbando.

Dei miglioramenti avvenuti in questa provincia va in buona parte attribuito il merito al prefetto sig. Scelsi. Egli si trova ora assente per congedo ed alcuni comuni hanno approfittato della sua assenza per testimoniargli la loro stima, conferendogli la cittadinanza.

Debbo però farvi cenno del malcontento destato dall'aggregazione del circondario di Bivona al tribunale di Sciacca. Il governo dovrebbe appagare i desideri di questa popolazione riformando all'uopo la circoscrizione amministrativa della provincia.

E ad un'altra cosa dovrebbe pure pensare il governo, cioè ad una riforma radicale dei regolamenti riguardanti l'industria delle zolfare, che qui è in fiore e costituisce una delle principali sorgenti di prosperità per la provincia.

L'*Armonia* ha un modo tutto suo per vivere sicura sulla continuazione del dominio temporale del papa a Roma, e viene a dirci che, ove la Francia ritirasse le sue truppe, avrebbe luogo un altro intervento.

Ci sarebbe stato caro che l'*Armonia* fosse stata più esplicita nello esternare le sue speranze; ma non ci vuole un ingente sforzo di divinazione per vedere che il nostro giornale clericale accennando a quell'altro intervento di potenze europee fa un grande assegnamento sullo zelo cattolico e reazionario dell'Austria e della Spagna.

Se queste sono le sue speranze possiamo assicurarla, senza alcun dubbio di iattanza, che i suoi desiderii l'ingannano.

Quando venisse quel giorno desideratissimo in cui la Francia si risolvesse a lasciare quell'ingrato ufficio a cui da 13 anni, senza nessun pro nè suo nè degli altri, si affatica, nessun altro certamente vorrà, nè potrà occuparne il posto.

Un intervento dell'Austria o della Spagna è presto detto, ma porterebbe molto più lontano di quello che qualsisi governo, il quale abbia una cura anche piccola della sua esistenza, possa tanto facilmente affrontare.

Intanto possiamo assicurare l'*Armonia*, che l'Italia non vedrebbe certamente questo nuovo intervento collo stesso occhio con cui considera quello francese, e vi si opporrebbe con tutte le sue forze. L'*Armonia* può bene sperare che queste forze siano insufficienti; ma l'Austria e la Spagna potrebbero anche credere che non siano tanto da disprezzarsi ed essere indotte alla necessaria prudenza prima di azzardare un passo che sarebbe cagione di un incalcolabile incendio.

LE NAVI CORAZZATE.

La questione delle navi corazzate non è così chiara o semplice, come da principio si credeva. Trascorso il primo istante di sorpresa che tenne dietro al primo combattimento del *Merrimac* e del *Monitor*, s'incomincia a riflettervi sopra a mente fredda, e perfino in America pare che la questione si presenti sotto un punto di vista alquanto diverso.

A questa modificazione dell'opinione pubblica hanno contribuito assai i risultati di un nuovo combattimento fra navi corazzate che ebbe luogo non ha guari nelle acque americane.

Il *Merrimac*, seguito da altri bastimenti confederati, assalì la flotta federale. La nave federale corazzata, il *Naugatuck*, era sola a portata di rispondergli. Il *Merrimac* incominciò il fuoco con un colpo a polvere. Il *Naugatuck* rispose tosto con un primo colpo a palla, ma il proiettile scoppiò in aria; un secondo colpo tirato dallo stesso bastimento passò al dissopra del *Merrimac* e di tutta la linea di battaglia dei confederati ed andò a cadere al di là della stessa.

Alla sua volta il *Merrimac* tirò due colpi, il primo dei quali cadde alla distanza di due miglia e non recò alcun danno al nemico. Il secondo venne caricato in un cannone enorme fuso a Trédegar Works; si dice che la palla fosse di 300 libbre. Ma palla e cannone fecero esplosione nel momento in cui il colpo partiva. Pare che questo accidente abbia danneggiato in modo assai grave il *Merrimac*, giacchè dopo si ritirò tosto dal combattimento dirigendosi verso Norfolk.

Esaminando le fasi di questo combattimento pare che il *Merrimac* avendo conosciuto per prova che la sua corazza a breve distanza poteva venir danneggiata, come realmente lo fu nel primo combattimento col *Monitor*, abbia voluto questa volta tentare un combattimento a lunga distanza e per conseguenza con cannoni di calibro gigantesco. Ciò malgrado, le sue palle non hanno mai raggiunto il nemico e l'esplosione che lo ha costretto a ritirarsi dalla lotta dimostra che il sistema da lui adottato può dar luogo a serii inconvenienti.

D'altro canto, le palle del *Naugatuck*, sebbene di minori dimensioni, se non hanno colpito il *Merrimac*, lo hanno certamente raggiunto, anzi oltrepassato, ed è questo un fatto del quale conviene tener conto.

Riassumendo il fin qui detto, si può affermare che il sistema dei cannoni di grandissimo calibro sulle navi corazzate rende difficilissima la manovra, incerto il tiro, e può dar luogo ad altri inconvenienti, e per conseguenza non potrebbe venir adottato se non dopo maggiori studi ed esperienze.

Rimane a vedersi quale sia in un combattimento a minore distanza l'invulnerabilità d'un bastimento costrutto nelle condizioni del *Merrimac*, giacchè non conviene dimenticare che questo, dopo una prima prova, pare avere sentito la necessità di evitare i combattimenti a distanza troppo breve.

Gli uomini speciali non tralascieranno di fare oggetto dei loro studi le sovraccennate questioni.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Nomine e disposizioni ministeriali. La *Gazzetta ufficiale* contiene parecchie nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione e dell'esercito.

Case religiose. Con regio decreto 6 aprile scorso è fatta facoltà al ministro della guerra di occupare temporariamente per uso militare il convento di S. Gerolamo in Messina.

Con altro regio decreto 21 aprile è stabilito che i libri e gli oggetti di belle arti già appartenenti alle case religiose e collegiate soppresse dell'Umbria resteranno proprietà del comune ove si trovano, purchè esso comune si obblighi a provvedere con locali adatti e con assegnamenti annuali che quegli oggetti e libri sieno lodevolmente conservati e tenuti a pubblico beneficio.

Nomine e promozioni nell'esercito. Sulla proposizione del ministro della guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni:

Con RR. decreti 13 marzo 1862

Baratieri cav. Vittorio luogot. colonnello com. in 2° la scuola militare di cavalleria, promosso al grado di colonnello continuando nel rispettivo suo comando;

Vicario di S. Agabio cav. Carlo, id. comandante il regg. Cavalleggeri di Lodi id.;

Mario cav. Gustavo Adolfo, id. Ussari di Piacenza, id.;

Reggiani cav. Filippo, id. comandante il 2° reggimento del corpo del treno d'armata id.;

Spinola cav. Alessandro, id. id. il 3 id. id.

Decorazioni. Sulla proposizione del ministro per l'istruzione pubblica e con decreti 13 e 17 aprile S. M. ha nominato

ad uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Bianchi cav. professore Nicomede:

ed a cavalieri dell'ordine stesso

Marchiandi dott. Pietro, segretario generale dell'Accademia di medicina in Torino;

Antonelli architetto Alessandro, professore emerito dell'Accademia Albertina di Belle Arti in Torino;

Timarmans dott. Giuseppe, segretario particolare dell'Accademia di medicina di Torino;

Pari Achille, maestro di musica, di Reggio dell'Emilia.

— Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, e con decreti 21 stesso mese S. M. ha nominato:

a commend. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

De Vincenzi cav. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale;

Benso di Cavour marchese Gustavo, deputato id.

ed a cavaliere dell'ordine stesso

Lagorio Antonio.

— S. M. ha nominato

ad uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Lunel di Cortemiglia cav. Camillo Maria, colonnello nello stato maggiore delle piazze;

ed a cavalieri dell'ordine stesso

Anfossi Giocondo Gio. Batt. Francesco, maggiore nello stato maggiore delle piazze;

Capitani Faustino, capitano in ritiro;

Carena Antonio, id.,

a grand'uffiziale dell'ord. di Ss. Maurizio e Lazz.

Carini cav. Giacinto, maggior generale, comandante in capo la guardia nazionale di Palermo;

a commendatore del prefato ordine

Martin di Montù Beccaria cav. Cesare, maggior generale;

ad uffiziale

Peri cav. avv. Carlo;

a cavalieri

Cappa avv. Antonio, consigliere provinciale;

Maggiora Vergano notaio, già sindaco di Refrancore.

ad uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Napoleone Scrugli, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, comandante del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;

ed a cavalieri

Federico Martini, capitano di 1.a classe nello stato maggiore generale della R. marina;

Ruggiero Vitaliano, id. id.;

Raffaele Cacace, id. id.;

Sulla proposta del ministro degli affari esteri ha nominato

ad uffiziale del prefato ordine

Maurandi Stefano Giuseppe;

ed a cavaliere

Thourel avv. Albino Andrea Francesco Bruno.

— S. M. ha nominato a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Acquacotta D. Placido, abate del monastero di S. Pietro de'Cassinensi di Perugia;

Lignana Giacomo, professore nella università di Napoli.

Azioni generose di marinai. S. M. nelle udienze nel 6 e del 21 aprile scorso, sulla proposta del ministro per la marina, ha date le seguenti disposizioni:

Conceduta menzione onorevole al sig. Augusto Enrico Embry, capitano in secondo del piroscafo francese *Brésil*, noleggiato dalla R. marina per essere accorso coraggiosamente a soccorrere il brigantino nazionale *Carolina*, capitano Guerrera, che stava per naufragare nelle acque di Manfredonia, il 27 dicembre 1861;

Conferita la medaglia d'argento al valore di marina a Francesco Bagnato, novizio nella seconda divisione del corpo R. equipaggi, imbarcato sulla R. corvetta *Cristina*, per aver egli, in novembre dello scorso anno, salvato un giovinetto caduto in mare, ed in marzo del corrente anno contribuito a salvare un mozzo caduto egualmente in mare dal bordo della *Cristina*.

Consolidato romano. Con R. decreto 21 aprile è stato stabilito che sarà eseguito il pagamento di tutte le rendite nominative del consolidato romano irredimibile, le quali alla scadenza del primo semestre 1860 risultavano allibrate nei registri dell'amministratore camerale di Benevento, ora ricevitoria di provincia.

Ministero di marina. Con R. decreto 13 aprile è stabilito che il ministro della marina potrà avere due aiutanti di bandiera da lui scelti tra gli ufficiali subalterni dei corpi militari della marina.

Ad essi due aiutanti di bandiera è assegnata la stessa annua indennità di funzioni della quale, in virtù del decreto 1 aprile 1861, sono ora provveduti gli aiutanti di bandiera dei comandanti generali di dipartimento.

Questo decreto avrà effetto dal 1 aprile scorso.

Istituti militari. — Con regio decreto 6 scorso aprile è stato approvato il regolamento con cui vengono modificate le condizioni per l'ammissione, il corso e il scompartimento degli studi negli istituti superiori militari e nei collegi di educazione e di istruzione secondaria militare.

Il decreto del 12 ottobre 1857 ed il regolamento del 26 settembre 1858 pei collegi militari sono abrogati nelle parti contrarie alle disposizioni contenute nel regolamento approvato col presente decreto, e restano interamente abrogati i decreti 27 febbraio 1859 e 13 marzo 1860 relativi alla regia militare Accademia ed ai corsi suppletivi alla stessa.

Lotteria patriottica. Riceviamo il programma della lotteria di oggetti veneti e romani inviati alla prima esposizione italiana pel valore complessivo di circa L. 150,000.

I premi consistono in oggetti del valore delle 50 alle 20 000 lire.

Il prezzo dei biglietti è di L. 1 ciascuno.

Si vende qualunque numero ai committenti che invieranno un vaglia postale col loro nome al Comitato degli espositori veneti e romani, palazzo pretorio in Firenze.

Il catalogo degli oggetti è visibile presso la direzione del nostro giornale.

Movimenti di truppe. I depositi del 29 e 30 regg. fanteria vengono trasferiti da Savigliano a Saluzzo.

Il deposito del 29 è partito il 29 aprile scorso, quello del 30 partirà addì 4 maggio p. v. per la nuova sua destinazione.

Scoperta di ladri. Si legge nell'*Avvisatore Alessandrino* del 1° maggio:

Pare, dalle indagini fatte dal fisco, e specialmente dall'oculatezza del nostro delegato di pubblica sicurezza, il signor Gazzera, non si abbia più a dubitare sui veri autori del furto avvenuto alcuni mesi sono nella Banca nazionale in Genova. Un individuo arrestato sarebbesi assunta l'impunità di tutto svelare. Si ritiene anche che fra i complici vi si trovino pure degli individui di condizione non troppo bassa.

Documenti curiosi. Leggesi nel *Lombardo* di Milano del 2 maggio:

Abbiamo sott'occhi diversi documenti perquisiti ai disertori napoletani arrestati l'altro giorno nei dintorni di Monza. Questi documenti sono una prova eloquente dei rapporti esistenti fra il partito sanfedistico e coloro che hanno l'obbrobrioso incarico di eccitare alla diserzione. Vi si trovano lettere *autografe* della Madonna, di Santi, e perfino una dello stesso Gesù Cristo, nelle quali si contengono le più madornali stranezze che si possano leggere. Interrogati quei soldati dove si procurarono siffatti documenti, risposero essere stati loro regalati, ma nessuno sa indicare da chi. Speriamo che a forza di interrogatorii si possa giungere finalmente a conoscerne la provenienza.

Arresto di disertori. A compimento di quanto abbiamo detto ieri sulle recenti diserzioni di Modena, diamo ai nostri lettori le seguenti notizie tolte dalla *Gazzetta di Modena* del 1° maggio:

Dei tredici militari mancati domenica all'appello serale in questo deposito, dodici vennero arrestati a S. Possidonio dal signor sindaco Mambrini alla testa della guardia nazionale. Egual sorte toccava ieri ad altri sette allontanatisi nel giorno stesso, che vennero fermati non molto lungi dalla città. Gli uni e gli altri appartengono alle provincie meridionali di terraferma, e si protestano ingannati. Non si hanno parole sufficienti ad encomiare l'energia e la prontezza spiegata anche in questo incontro dalle guardie nazionali specialmente del confine, ad onta che il circondario della Mirandola abbia già un battaglione di guardia nazionale mobilizzata nell'Umbria.

Arresto di ladri. All'autorità di pubblica sicurezza di Genova riusciva in questi giorni d'arrestare cinque individui gravemente sospetti come autori del cospicuo furto in danno della compagnia Rubattino, commesso or son circa due mesi in casa del segretario di detta società.

Condanna di giornali. La regia Corte d'assisie di Firenze nell'udienza del 1° corrente ha condannato a 3 mesi di carcere ed a lire 2000 di multa il gerente del giornale *Il Commercio*, che si stampa a Firenze, incriminato di offese alla sacra persona del Re col mezzo della stampa.

Conventi. Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna, 2 maggio:

Stanotte le suore di S. Cristina sgombravano il loro convento destinato a caserma militare, e si recavano al convento delle Scalze in strada Stefano.

Monumenti. Nella sera del 27 aprile vennero inaugurate in Napoli nel vestibolo del teatro San Carlo, le statue di Paesiello e di Cimarosa.

Il ministro inglese ad Ancona. Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 30 aprile:

Alle ore 3 circa del pomeriggio di ieri, giungeva in questa città sir James Hudson, ambasciatore inglese presso la nostra corte di Torino, e prendeva alloggio all'albergo *dell'Europa*, ove dalle nostre autorità civili e militari veniva immediatamente visitato.

Corsa la grata notizia di bocca in bocca, numeroso popolo accompagnato dalla banda della guardia nazionale recavasi davanti all'albergo per vedere e salutare il nobile rappresentante della nazione britannica, l'amico sincero del conte di Cavour.

Strade. Il 30 dello scorso aprile furonno resi liberi ed aperti ai ruotanti il passaggio del San Gottardo e dello Splüga.

Cedole pontificie. Scrivono da Roma al *Corriere Mercantile* di Genova del 1 maggio, che si calcolano a *più di 3 milioni di scudi* le cedole pontificie segretamente vendute dal gennaio in poi, anche appaltandole a prezzo vile a certi banchieri, per sopperire ai bisogni del governo romano. L'emissione continua. Questo è il vero *danaro di S. Pietro*, che gli usurai prestano alla S. Sede, sperando in ogni caso avere il regno italiano per debitore.

Un compromesso politico. Scrivono da Londra al *Pays* del 1 maggio:

Il dottore Bernard, che fu compromesso nel processo Orsini, è stato condotto all'ufficio di polizia di Dorking come affetto d'alienazione mentale. Venerdì scorso, è stato consegnato ai signori H. T. Hope e S. A. Gordon, magistrati i quali lo hanno fatto condurre all'ospizio dei pazzi di Wandsworth.

Una proposta. Parecchi giornali hanno fatto cenno d'una proposta del sig. Lubanski per accrescere la nostra flotta corazzata senza imporre alcun aggravio alle finanze dello stato. Il signor Lubanski ha avuto la gentilezza di indirizzarci una sua lettera in proposito, che per la sua lunghezza non potendo pubblicare, ci limitiamo a darne un cenno.

Il sig. Lubanski crede l'aumento della flotta italiana si potrebbe ottenere mediante una sottoscrizione. « Giacchè, esso scrive, tutta la popolazione « dell'Italia ammonta a circa venti milioni d'abi« tanti, basterebbe che in media proporzione ogni « abitante sottoscrivesse per *soli cinque soldi* (25 « centesimi). »

Con queste obblazioni il signor Lubanski crede che si potrebbero in cinque mesi costruire tre navi corazzate, ed a tal uopo, si potrebbero pure consacrare i prodotti di varie altre sottoscrizioni nazionali ora in corso. Noi facciamo plauso alle ottime intenzioni dalle quali il sig. Lubanski si mostra animato e desideriamo che la sua proposta venga convenientemente studiata e presa in considerazione.

Coraggio femminile. In una delle ultime notti del mese scorso, certa Guichon, acquaiuola a Gonesse, fu risvegliata da un insolito rumore che si faceva al pian terreno. Chiamò tosto il marito, il quale aprì un finestrino percui potè vedere un individuo, che tenendo in mano una candela, era intento a far man bassa su alcuni forzieri. Quest'ardito mariuolo aveva dapprima visitata la cassa e sceglieva allora alcuni abiti per suo uso lasciati colà da qualche forastiere. Il signor Guichon non indugia un istante, discende pian piano e giunge proprio al momento, in cui il malandrino si apparecchiava a scalare il muro per svignarsela. Tra i due si impegnò una lotta, ma il signor Guichon è atterrato e la di lui vita corre serio pericolo, quando comparisce la moglie armata di una sbarra di ferro che aveva presa in cucina; la vista del pericolo che sta sopra al marito infonde alla giovane — non ha che 21 anno — una straordinaria energia; due volte alza lo stromento e due volte lo lascia violentemente cadere sulla testa del malfattore, che cade privo di sensi. Il rumore della lotta e le grida degli sposi avevano svegliato i vicini, che accorrono sul luogo; più tardi giunse il commissario, che infrattanto era stato avvertito, colla gendermeria e fece trasportare il ladro all'ospitale in uno stato che fa disperare della sua vita. Così il *Siècle*.

Calcoli ingegnosi. Leggiamo nell'*Opinion Nationale* del 29:

Uno dei nostri corrispondenti che si è occupato di calcoli più curiosi che importanti, fa osservare che Pio IX è il centesimo successore di Gregorio VII, fondatore della teocrazia pontificia, dimodochè egli chiude una specie di ciclo, durante il quale il papato ha subito le fasi più caratteristiche del suo sviluppo e della sua decadenza: che il papa attuale porta un nome fatale al mantenimento del poter temporale; che fra i suoi predecessori noni del loro nome come lui, due sono stati cacciati da Roma; che Pio IX è nato nel momento in cui la Francia rivoluzionaria metteva ad esecuzione il famoso decreto del 14 settembre 1791, e che le lettere di queste tre parole, *Pius papa nonus* tradotte

in cifre, danno la cifra 962, anno nel quale fu rovesciato il prima papa che divenne re o per dir meglio, il primo re che diventò papa, il primo che prese il titolo pagano di *sommo pontefice*.

Processo Due Fratelli delle Scuole Cristiane sono stati recentemente condannati dal tribunale di polizia correzionale di Parigi, il primo a quattro mesi ed il secondo ad un mese di carcere per mali trattamenti sulle persone degli alunni confidati alle loro cure. Sono notevoli le deposizioni fatte dinnanzi al tribunale da un numero considerevole di fanciulli. Alcuni di questi erano stati sospesi colle gambe in aria e la testa in basso, un altro era stato percosso con una correggia, ad un terzo finalmente era stato imposto per castigo di baciar la terra nel cesso.

CRONACA TORINESE

Dobbiamo registrare un tentativo di suicidio. Una giovane serva abitante in borgo Dora, essendo stata sospettata del furto di alcuni oggetti nella casa in cui si trovava a servizio, corse immediatamente da una sua vecchia zia e allontanatala, sotto qualche pretesto, da casa, tentò di appiccarsi ad un chiodo esistente nella camera. Per buona ventura la zia ritornò in tempo per salvarla ed il tentativo andò così fallito. Soggiungiamo che nel frattempo si raccolsero dai padroni di questa giovinetta sufficienti dati per escludere da lei ogni sospetto intorno al piccolo furto avvenuto.

— Un fatto che poteva avere funeste conseguenze è avvenuto oggi verso l'imbrunire. Una barca entro a cui stavano tre giovinotti inesperti del modo di guidarla, si capovolse mentre tentava di risalire la corrente in prossimità del ponte che da piazza Vittorio conduce alla Gran Madre di Dio. Siccome molte persone erano presenti al caso, così riescì facile porgere aiuto a quei tre giovani e condurli a salvamento. Serva ciò d'avviso a coloro che s'avventurano sul fiume Po senza conoscerne i punti pericolosi e senza essere accompagnati da qualche esperto barcaiuolo.

Morti consegnati all'uficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 2 fino alle 4 del 3 maggio.

Gabetti Angela nata Reimond, d'anni 37, d'Alba; Gastone Teresa nata Ceresole, id. 70, di Torino, cucitrice; Bernaschino Gaetana nata Utrich, id. 46, di Bellinzona; Antona Francesco, id. 17, di Mortara; Suor Gabriella figlia della Carità del monastero di S. Salvario, chiamata al secolo col nome di Enrichetta Bonit, id. 38, di Gentilly (Francia); Malacarne Giuseppe, id. 50, di Villafranca Piemonte, sarto; Ferri Celestina, id 23 di Torino; Necco Rocco Antonio, id. 50, di Torino, lavandaio; Brunet Giuseppina nata Nota, id. 56, di Rivalta; più, 10 da 1 giorno ad anni 6.

NOTIZIE POLITICHE

Alcuni giornali hanno annunziato che il ministro de' lavori pubblici aveva accordata la concessione delle strade ferrate napolitane ad una società estera, rappresentata dal signor Rothschild di Parigi.

Noi crediamo prematura questa notizia. Finora non è stata fatta alcuna convenzione.

Le compagnie richiedenti sono quattro. Non sappiamo per quale si dichiarerà il ministero; ma la quistione è così grave che ci pare non possa esser risolta che nel consiglio de' ministri, ed ora il consiglio è impossibile, essendo assenti il presidente e due altri ministri.

Siamo meravigliati di leggere in qualche giornale ministeriale la notizia che un alto impiegato del ministero delle finanze sia fuggito, perchè reo di frodi, che temeva fossero scoperte.

Qual è quest'alto impiegato? Quali sono le frodi che ha commesse?

Gl'impiegati superiori delle finanze sono tutti conosciuti: l'accusa li abbraccia tutti, perchè niuno sa chi sia fuggito e chi rimanga.

Non ignoriamo che qualcuno ne pronunzia sommessamente il nome, ma la calunnia ci pare così evidente e turpe, che fa più torto a chi la profferisce, che a chi vorrebbesi renderne vittima.

L'*Italie* pubbblica i seguenti dispacci:

Napoli, 3 maggio.

In questo momento Sua Maestà trovasi a bordo della *Bretagne*, vascello ammiraglio della squadra francese. Al passaggio del canotto reale in mezzo ai legni francesi, inglesi ed italiani, Sua Maestà fu salutata da una triplice salve; furono tirati più di 2000 colpi di cannoni.

Napoli, 3 maggio, mezz'ora dopo mezzogiorno.

Il Re d'Italia a S. M. l'imperatore dei francesi. — Parigi.

Ritorno dall'aver visitato or ora la flotta che voleste spedire in questo porto. Un atto tale di benevolenza dal canto vostro per la mia persona e di simpatia per la causa italiana, mi ha vivamente commosso, e ve ne ringrazio.

È molto tempo, Sire, che non provai tanta emozione, come in oggi.

L'ordine che regna in queste provincie meridionali e le fervide dimostrazioni di affetto che ricevo da tutte parti rispondono vittoriosamente alle calunnie dei nostri nemici, e convinceranno, spero, l'Europa che l'idea dell'unità riposa su solide basi e si trova profondamente impressa nel cuore di tutti gli italiani.

Aggradite, Sire, i sensi della mia sincera ed inalterabile amicizia.

VITTORIO EMANUELE.

Un dispaccio datato da Napoli stamane alle 10 reca che il vice-re d'Egitto ritornò ieri sera a bordo del suo vascello e quivi pernottò. Oggi verso mezzogiorno riceverà la visita di S. M., indi andrà a visitare la villa reale, *La Favorita*. S. M. oggi visiterà le squadre francese ed inglese.

Le notizie che noi avevamo date intorno ai volontari o carabinieri genovesi, che un foglio semi-ufficiale ha cercato di smentire, si confermano interamente.

È più che mai accreditata la voce che il signor Menotti Garibaldi abbia rifiutato il grado di tenente colonnello de' volontari e rinunciato a partire con loro.

In seguito del suo rifiuto molti volontari sembrano deliberati a ritirarsi, cosicchè i due battaglioni sono più prossimi a disciogliersi che a *completarsi*.

Il signor Menotti Garibaldi, ricusando di partire, non avrebbe fatto che seguire i paterni consigli.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

Siamo lieti di annunziare che S. A. il vice-re di Egitto, volendo dare uno splendido attestato di simpatia alla colonia italiana, così numerosa nel suo stato, si compiacque il 9 dello scorso aprile di accordare al collegio italiano che sta per aprirsi in Alessandria con private elargizioni la somma di dodici mila scudi da L. 5, pagabili in dodici mesi a partire dal giorno in cui lo stabilimento sarà attivato. Il lauto dono, che attesta l'animo generoso ed illuminato della prelodata A. S. e l'alta sua benevolenza per gl'italiani, metterà in grado il comitato direttivo di inaugurare ben tosto un' istituzione da cui si attendono molteplici risultati di utilità pei nostri connazionali in Egitto ed in tutto il Levante. Intanto la riconoscenza del principe benefattore è universale nella colonia, e sarà pure divisa dalle popolazioni di quelle provincie italiane che la prefata A. S. sta attualmente visitando.

Nuove magistrature nelle provincie napolitane.

Al ministero di grazia e giustizia sono già pervenuti molti telegrammi delle autorità tanto politiche, quanto giudiziarie sull'attuazione della novella magistratura in alquante delle provincie napolitane.

Quei funzionari concordemente riferiscono esser inaugurati i nuovi collegi con isplendida pompa e con grande entusiasmo nelle popolazioni. In diverse città aver preso parte all' inaugurizzazione i capitoli, il clero, le autorità politiche e militari più eminenti ed i cittadini più cospicui, ed in Lanciano l' arcivescovo puranco. Ovunque essersi plaudito al nuovo ordinamento, e ripetuti gli evviva all' augusto sovrano, ed ovunque pronunziate dai capi dei collegi analoghe prolusioni.

Quasi tutti i magistrati nominati si trovarono ai loro postii

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 2 maggio:

Nel cantone d' Unterwalden sopra Selva fu dal governo messo in un regolamento il dispositivo che chi dà lavori ad operai forestieri debba garentire per 30 franchi per ciascuno di essi. Da ciò ne segue che a questi si trattengono i 30 franchi sino alla loro partenza. Per un caso speciale relativo ad operai che lavorano sulla strada del Brunig la legazione italiana fu indotta a reclamare contro ciò al consiglio federale. Questo ha trovato il dispositivo contrario agli articoli 48 e 41 della costituzione federale, e perciò lo ha invitato a modificarlo.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 29 aprile:

Siamo informati che le truppe ora di presidio nella Venezia non soffriranno alcuna riduzione, ma soltanto una traslocazione, in virtù della quale una parte della medesima, di cui non è necessaria la presenza in que' luoghi, sarà inviata in quel raggio di territorio nel quale la carta monetata ha corso legale.

— A proposito dell'opposizione che il nuovo trattato di commercio tra la Francia e lo Zolwerein, incontrò in Austria si legge quanto segue nell'*Osservatore Triestino*:

« Il gabinetto di Vienna pronunzierebbesi in modo energico, e quasi protesterebbe contro la portata di quel trattato; senza però mostrare l'intenzione di non rinnovare al suo espire il trattato del 1853. Neppure vi si dichiarerebbe l'incompatibilità della Convenzione della lega doganale e commerciale colle stipulazioni tra Francia e Prussia; l'Austria darebbe espressione al proprio risentimento, senza neppure accennare ad un tentativo d'isolamento politico e commerciale, e senza dare il benchè menomo segno di volere abbandonare le traccie di quella via che il già ministro de Bruk assegnava al sistema politico e doganale dell'Austria. Tali risoluzioni verrebbero manifestate dal gabinetto di Vienna in seguito al referato d'una Commissione adunatasi il giorno 11 dello spirato mese d'aprile, per discutere ed esternarsi sulla portata del trattato commerciale franco-prussiano. »

Questa grande moderazione che succede ai furori dei primi giorni si spiega nell'attitudine delle popolazioni tedesche contro le quali l'Austria non si sente il coraggio di lottare. Le popolazioni tedesche si chiarirono favorevoli a questo trattato, sebbene non faccia del tutto gli affari dell'Austria e questa manifestazione fu così poco equivoca che i governi di Sassonia e d'Annover sebbene si movano politicamente nell'orbita austriaca, si affrettarono a dichiarare il loro consenso al trattato stipulato dalla Prussia per lo Zolwerein. Da ciò l'Austria fu ammonita a non spingere troppo lungi una opposizione che avrebbe solamente disvelato il suo dispetto senza alcun pratico vantaggio.

I giornali francesi hanno ricevuto il seguente dispaccio:

Vienna, 1 maggio.

Il signor Schmerling dichiarò alla Camera dei deputati, dietro ordine dell'imperatore, che la promessa ministeriale del 2 settembre 1861 relativa alla responsabilità dei ministri innanzi al Parlamento, era stata fatta di conformità alle intenzioni di Sua Maestà che autorizzò il ministero a prendere l'iniziativa d'un progetto di legge su questo argomento. Questa dichiarazione fu accolta con applausi dalla Camera, la quale poco dopo accettò in principio il progetto stesso, che ottenne l'approvazione generale.

Si legge nel *Constitutionnel* del 2 maggio:

A Weimar ed a Wiesbaden l'opinione pubblica si è energicamente pronunziata in favore del trattato franco-prussiano.

— Il governatore dell'Ungheria avendo scoperto che, sotto il pretesto di far delle buone opere, le associazioni di carità si occupavano attivamente di politica, ha deciso che d'or innanzi queste società non potranno riunirsi che alla presenza d'un commissario del governo.

Si è riconosciuto che le imposte vengono pagate meno regolarmente in Ungheria dacchè sono state sospese le esecuzioni militari.

Leggiamo nella *Corrisp. Scharf* di Vienna del 30 aprile:

La terza sezione del comitato delle finanze ha deciso di prolungare il privilegio della banca sino al 1876, malgrado gli sforzi reiterati del signor di Plener per ottenere un prolungo sino al 1890, com'egli aveva proposto.

Si narra che nella seduta di avant' ieri, nella quale si è presa questa risoluzione, il signor di Plener ha lasciato intravedere che la banca rifiuterà di addivenire a qualunque convenzione collo stato, che restringa la durata del privilegio al disotto di vent'anni; ma cionnonostante, il comitato non ha acconsentito a prolungarla che per dieci anni.

Quanto alle fasi parlamentari che l'affare della banca dovrà percorrere, ci viene riferito che dovrà seguire interamente la via assegnata dalla costituzione a tutti gli atti legislativi. Per conseguenza, la nuova convenzione non sarà comunicata alla banca che dopo essere stata approvata dalle due Camere, e solamente allora la banca sarà chiamata a dichiarare se intenda o non d'accettare le condizioni che le vengono proposte.

Togliamo dal *Tempo* di Trieste del 1 maggio:

Rispettivamente alle voci di riduzioni nell' i. r. esercito scrivesi alla *Gazzetta di Colonia* che tutte le notizie sparse in proposito sono da risguardarsi per mere invenzioni. Le *Neuste-Nashrichten* d'accordo col foglio romano, opinano non trattarsi che di semplificazioni e miglioramenti nell' amministrazione militare per averne delle economie. La *Presse* però è d'avviso affatto contrario: essa vuol avere degli indizi che S. E. il conte Degenfeld comunicherà al comitato di finanza, incaricato dell'esame del bilancio militare, la riduzione dell' armata di circa 16,000 uomini e 7000 cavalli, per la quale si otterrà un risparmio di 5 milioni di fiorini.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 30 aprile:

Corrono oggi varie dicerie intorno ad una pronta soluzione della questione ungherese. Si dice che il luogotenente d'Ungheria conte Palffy giunto di recente a Vienna, si dimostra favorevole al sistema delle elezioni dirette al Reichsrath, e crede che la disposizione degli animi sia tale in Ungheria da far prevedere che se un tale sistema d'elezioni vi fosse adottato, non ne sarebbe dubbio il buon successo. Però la stampa viennese è ben lungi dal nutrire un'eguale fiducia.

— Si assicura che le truppe modenesi, il mantenimento delle quali a spese dell'Austria ha dato luogo a reclami per parte del comitato delle finanze, conserveranno il loro posto nel bilancio della guerra. Ecco in qual modo sarebbe aggiustata la cosa. Le truppe modenesi sarebbero mantenute cogli interessi del 4 1/2 0/0 dovuti al duca di Modena per un imprestito di 1,350,000 fiorini da lui fatto all'Austria.

Si legge nella *Indpendéance belge* del 1 maggio:

Si assicura che per abolizione generale della schiavitù la Francia abbia conchiuso colla Spagna un trattato secreto, secondo il quale in un tempo determinato non dovrebbero esservi più schiavi a Cuba. Questo risultato incontrava delle serie difficoltà per parte della Spagna, ma l'insistenza dello imperatore le ha vinte, e perciò egli si mostra soddisfatissimo del signor Mon ambasciatore di questa potenza che contribuì al successo di quelle trattative.

Leggiamo nella *Patrie*:

Ci si scrive da Vera Cruz, il 3 aprile, che il generale Prim comandante del corpo spagnuolo, aveva denunciato al presidente Juarez la ripresa delle ostilità ed abbandonato Orizaba per portarsi indietro, in seguito a ciò che si stipulò nella convenzione della Soledad.

Il generale Prim partirà per Messico lo stesso giorno che il generale di Lorencez, ma dicesi che terrà un'altra strada. I due eserciti si riuniranno a Puebla, punto di congiunzione delle due strade, ed entreranno insieme nella capitale.

Lo stesso giornale ci reca:

Una lettera da Londra del 26 aprile ci annuncia, che per ordine dell'ammiragliato deve aver luogo un interessante esperimento sulla celebre batteria corazzata *Trusty*, che trovasi ora a Plymouth.

Questa batteria sulla quale si costruisce una cupola corazzata secondo il recente modello, servirà ad una prova del genere di quelle che ebbero luogo a Shoeburynesse. Sopporterà il tiro di un pezzo Armstrong da 300 e siccome si trova rivestita di placche di 28 centimetri, si tratterà di constatare l'effetto e la penetrazione di enormi proiettili lanciati sotto angoli diversi dalla nuova bocca a fuoco, contro la più solida nave corazzata della flotta inglese.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 2 maggio, sera.

S. M. il re ricevette ieri i senatori e i deputati: disse parole molto affettuose per le provincie napoletane; li assicurò di una maggiore attività nei pubblici lavori; disse che la pubblica sicurezza non era ancora ristabilita per causa di Roma che è il centro delle cospirazioni; che se era grande il desiderio degli italiani di ottenere la loro capitale, non minore era il desiderio dei francesi di cessare dall'occupazione.

È arrivato oggi il vicerè d'Egitto.

Oggi il Re si è recato a Caserta. Domenica distribuirà medaglie del valor militare ai 12 battaglioni della guardia nazionale napoletana.

La banda di Pilone fu messa in fuga vicino a Castellamare ed è inseguita nei boschi dalla guardia nazionale.

I telegrammi delle provincie annunciano gran giubilo e feste per la venuta del Re.

Le installazioni dei tribunali furono fatte ovunque con grande solennità.

Assicurasi prossimo l'arrivo a Napoli del principe Napoleone.

Parigi, 2 maggio.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Il ritorno del generale Goyon a Parigi ha provocate supposizioni esagerate. Crediamo che s'illudano i giornali che videro nel ritorno del generale un indizio di gravi cangiamenti negli affari di Roma. Siamo persuasi che nulla sarà cangiato, perchè nessun cangiamento potrebbe avvenire nella politica del governo francese a riguardo di Roma.

Parigi, 3 maggio.

Il *Moniteur* porta un'ammonizione al giornale *Charivari* per un articolo equivoco sul generale Goyon.

Nuova York, 21 aprile. Un dispaccio di Beauregard, che fu intercettato, constata la necessità di conservare Corinth. La sua caduta perderebbe la vallata del Mississipi, comprometterebbe la causa dei separatisti.

Londra, 2 maggio.

Alla Camera dei comuni, Layard annunzia che il governo italiano inviò in Inghilterra un commissario speciale per negoziare un trattato di commercio.

Ragusa, 2 maggio.

Gli albanesi ritornano nelle montagne. Omerbascià andò a Scutari lasciando Dervisch a Mostar.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

3 *maggio* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*		*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0		G. p. 4. 9. — —		70 50 31 mag.
»	»	Matt.	70 89	71 — 3 mag.

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta .	213 1/2	2 2 1/2
Franc.s.M.	213 1/2	212 1/2
Lione . .	99 90	99 45
Londra.	25 25	25 14
Parigi . .	99 10	99 45
Torino *sconto*	5 0/0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE		
Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 .	20 1 2
Id. di Savoia	28 23	28 33
Id. di Genova	78 25	78 30
Aggio *argento per ogni* 1000		
Scudi vecchi	. .	— 0/0
Id. nuovi	. —	— .
Id. Carlo X	. —	. .

Avviso ai Vignaiuoli

Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire i vignaiuoli che vogliono far uso dell'acqua salata sulle *uve*, che a prevenire la **Crittogama** devono aspergere le viti nel mese di maggio, prima che i grappoli fioriscano, e poi dopo la fioritura, ma sempre dopo il tramonto del sole, e non mettere che una libbra di sale, ovvero quattro ettogrammi in cinquanta litri di acqua, altrimenti le viti ne patirebbero danno. Quelli poi che desiderano nozioni più particolareggiate che nell'anno scorso, si dirigano alla Tipografia Dalmazzo in Torino, ed avranno al prezzo di cent. 10 (oppure a L. 1 per dozzina) un libriccino con nuove osservazioni e scoperte sulla *Cura della Crittogama*, suggerite all'autore dall'esperienza.

D. Antonino Mallè.

AVVISO IMPORTANTISSIMO
PER L'INSEGNAMENTO DELLA CALLIGRAFIA NELLE SCUOLE ELEMENTARI

L'editore C. Perrin di Torino fece or ora costrurre una macchina di nuova invenzione per stampare sull'intaglio in rame a bulino in numero di **30 mila al giorno i quaderni di calligrafia**, di aritmetica, di grammatica e di disegno lineare, e per rigare colla massima nitidezza carta e registri in ogni senso, dimensione e colore.

Il sistema di calligrafia usato con vantaggio e successo da più anni, è ora in pronto per essere stampato colla nuova macchina ed in breve si stabilirà nelle principali città d'Italia un deposito dei prodotti di questa utilissima invenzione.

Però se i signori ISPETTORI e PROFESSORI volessero presentare un sistema di calligrafia più perfezionato, sono pregati di farlo, e per quello che verrà riconosciuto più adatto e come tale prescelto, l'editore corrisponderà un'equa retribuzione. In egual modo se qualche regione o provincia volesse un apposito speciale sistema, l'editore il farà incidere dall'artista che ha espressamente nel suo stabilimento.

Per ogni cosa scrivere *franco* all'Editore in Torino.

FOGLIA DI GELSI

da vendersi a Pozzo di Strada, cascina Marchesa, proprietà Carlo Moris; anche, volendosi, con affitto di vasta bigattiera completamente arredata.

Dirigersi al bovaro di detta cascina o in Torino al negozio Mugnier e Fontana sotto i portici della Fiera, piazza Castello.

MALATTIE SEGRETE

NON PLUS ULTRA

Specialità del prof DE BERNARDINI, *pric. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La **injezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, a *Londra* M. Barcley e Sons, Farringdon street, 95, City. Succursale a *Torino* Carreole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tapi con già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott.
GUILLIÉ, *preparato da* PAUL GAGE, farmacista

12, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo. È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti. È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di quarant'anni ha dimostrato fino all'evidenza che l'Elisir di Guillié preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

SCIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose

col SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE,

Tonico, antinervoso, *approvato dall'Accademia di medicina e dalla scuola di Farmacia di Parigi.*

Dagli esperimenti fatti sotto tutte le regioni risulta che il **Siroppo Laroze** di scorze d'arancio amare ha sempre prodotto i migliori risultati in tutte le malattie nervose in cui è stato somministrato. — Medici e ammalati li hanno constatati nell'atonia dello stomaco e degl'intestini, di cui regola le funzioni, e specialmente nelle acidità, calore ed irritazione dello stomaco, stiracchiamenti, dolori, crampi dello stesso viscere, cattive digestioni, inappetenze, ipocondria complicata a gastrite, gastrie, acuta o cronica, isterismo complicato a gastrite, nevrosi viscerale, sfinimento, mal di cuore, vomiti, coliche, lunghe convalescenze, languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, stitichezza, diarrea, dissenteria, epatia cronica, ingorgo al fegato ed alla milza, coliche nervose ed epatiche, itterizia, palpitazioni, soffocamento, febbre lenta, nervosa, con indebolimento generale, ipocondria, sincope, malinconia.

I medici di tutti i paesi hanno constatata la sua reale superiorità sopra i calmanti più preconizzati del sistema nervoso, e lo hanno riconosciuto siccome il più sicuro ausiliario dei ferruginosi, dei quali facilita l'assimilazione, prevenendo la stitichezza provocata da questi. — Codesti successi constatati dal Corpo Medico hanno eccitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono il loro cattivo prodotto sotto il nome e la firma di *J. P. Laroze*. Ogni boccetta del vero siroppo è ricoperta esteriormente da una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso **J. P. Laroze**, e dall'altro le iniziali *J. P. L.* in maiuscolo, e la firma *Laroze* con sopra il *timbro del Governo francese* a cui si deve sempre guardare.

Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della scuola speciale di Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, *n.* 39 *bis.*

Agente in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi al prezzo di 3 fr. in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Milano*, B. Alemani, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Pilotti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Nizza*, Dalmas; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti, *Sassari*, Solinas; *Firenze*, Pieri; *Trieste*, Serravallo; *Verona*, Frinzi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Roma*, Sinimberghi; *Ancona*, Coltamarini; *Torre Pellice*, Muston, e nelle principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BRESTENBERG

SUL LAGO DI HALLWYL, CANTONE D'ARGOVIA SVIZZERA (Stazione ferrovia Wildegg.)

Fondato e diretto dal Dott. **Erismann**. — 19mo ANNO D'ESERCIZIO. — **METODO PRIESSNITZ** — Bagni di lago, caldi ed a vapore. — Battelli, pesca, passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno.

Dirigersi al Medico Direttore Dott. A. Erismann.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

D'affittare
FILANDA SERICA A VAPORE
con motrice

Di N. 74 fornelli ed altri 4 a fuoco pel gallettamo. Difesa da vetriere, attivabile in ogni stagione, ad un 1° piano. Le aspe sono chiuse in tamburi a tela e vetri, aventi cadauna un conduttore di aria riscaldabile pel prosciugamento della seta. Stufa a vapore; gallettiere per 40/m. kil. di bozzoli; vasca per 300/m. litri d'acqua; località relative.

In Legnannello, a 49 minuti da Milano colla ferrovia.

Per le trattative dirigersi in Milano presso il ragioniere Giuseppe Crippa, contrada di Zecca Vecchia, n. 6, o con lettera al proprietario D.r Travelli Giovanni Donato a Busto Arsizio.

UN GIOVINE DI GERMANIA al corrente della corrispondenza nelle lingue *francese*, *inglese* e *tedesca*, conoscendo pure la tenuta dei libri e munito di buoni certificati, desidera trovare una piazza conveniente in qualche buona Casa di commercio d'Italia. Dirigersi per informazioni al signor Baumann-Hosch, via Pierre Fatio, n. 10, Ginevra.

MUNICIPIO DI FOSSANO

Dovendosi quanto prima rendere vacante la cattedra di geometria piana e solida alla scuola tecnica pareggiata di questa città, per quale insegnamento, non che per l'aritmetica agli allievi del primo anno, è fissato lo stipendio di L. 1280 annue, si invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria civica i loro titoli legali a tutto il giorno 10 prossimo venturo maggio, all'appoggio dei quali si procederà tosto alla nomina.

26 aprile 1862.

Il Sindaco VASSALLO.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella,

diretto dal Dott. Cav. **Guelpa**.

12ª apertura col dì 20 maggio 1862

Per schiarimenti indirizzarsi al Direttore, a Biella.

DA AFFITTARE Casa di campagna con ampio giardino, composta di 10 camere signorilmente mobigliate, con scuderia e rimessa, distante 2 miglia da Torino sullo stradale della Veneria Reale. Per le opportune informazioni dirigersi alla Tipografia Arnaldi.

PERLES D'ETHER
DU D CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r **Clertan**

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enterite, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'inflacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e conforta agli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 36,416, conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 45, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,314, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 56,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 17, Regent-street, a Londra, e 26, place Vendome, Parigi.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C., e Vincenzo Bellaigi. *Bergamo*, Lorenzo Terni, farm. droghiere. *Bologna*, Enrico Zarri. *Brescia*, Luigi Gaggia, chimico-farm. *Como*, Pietro Pagliardi, contrada del Cattena, 216. *Lodi*, Benedetto Meroni. *Milano*, Zanoni e Barbetta contrada di S. Ambrogio alla Palla, 3516; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123. Paolo Polli, corsia dei Servi; Giov. Camnasio, Scalini del Duomo, 1025; Leonardo Nana, contrada de'Mercanti d'oro, 3121; Gaetano Birachi, corso Vittorio Emanuele, 371; Andrea Falciolo, contrada di Brera, 1. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74. *Padova*, Teofilo Bonzoni. *Parma*, dottore Adolfo Guareschi e Sergio Dell'Agilo, droghiere. *Torino*, Gio. Batt. Ferrero fu Agostino, via Provvidenza, 14; Giovanni Achino, droghiere, piazza S. Carlo, 2; Carlo Massano e C., viale del Re; Felice Regolino, via Doragrossa; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi, via Doragrossa; Depanis, via Nuova. *Vercelli*, Francesco Costantino. *Venezia*, P. Ponci, farmacia all'Aquila nera.

Prezzi della Revalenta Arabica in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib. 1/2 brutta	fr. 2 50		Qualità soprafina		
» di lib. 1	» 4 50		Il canestro del peso di lib. 1	fr. [illegible]	
» di lib. 2	» 8 —		» di lib. 2	» [illegible]	
» di lib. 5	» 17 50		» di lib. 5	» [illegible]	
» di lib. 12	» 36 —		» di lib. 10	» [illegible]	

I negozianti all'ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra franco, per avere quest'importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno e dà una fortuna agl'importatori. — *Bisogna guardarsi dalle contraffazioni avvelenatrici fatte da persone immorali e sotto nomi alquanto simili. Chiedete la Farina di salute Revalenta Arabica Du Barry, munita del sigillo* Barry Du Barry and C., 77, Regent-street, London, *su ciascuna scatola, e non prendete alcun'altra farina di salute.*

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia COTTIN, suo genero, *via della Senna*, n. 51, *Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dall'alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero **Le Roy** è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo Francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello: **Signoret**, *dott. medico consulente, successore di* Le Roy, *via della Senna*, n. 51.

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. *Nizza*, Dalmas farm.; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis, via Nuova, e da Bonzani, via Doragrossa.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Pariss**, (**26** *place Vendôme*, **26**, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach**.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. Cerasola, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50.

BAGNI IGIENICI-PENNES adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile*, *fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3 — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della* **gotta**, L. 1; di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

RASPAIL Liquore igienico da tavola di F.-V. Raspail, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litro L. 6 50: mezzo litro L. 3 50. *Torino*, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CALLI, *Occhi di Pernice*, ed ogni sorta di callosità. Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura con le *Rotelle vegeto minerali di Marinier*. — Prezzo L. 1. — *Torino*, Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50

Zoolito e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.